

# La VOCE

dell'unità pastorale Mons. Antonio Barosi

21 aprile 2019

Numero 158

**P**asqua: festa dell'amore che vince sulla morte, festa del perdono che rinnova ogni cosa, festa della misericordia di Dio che arriva fino all'assurdo pur di donare salvezza.

Tutto questo è vero se teniamo gli occhi puntati sul nostro Dio e su quello che lui fa per noi, così come ci ha testimoniato in maniera inequivocabile il Signore Gesù, soprattutto negli ultimi giorni della sua vita terrena, che in questo tempo siamo chiamati a rivivere.

Tutt'altra valutazione è da fare se invece il nostro sguardo si sposta sugli uomini, sugli attori non protagonisti del venerdì santo e dei giorni che sono seguiti. Questo spostamento di prospettiva ci costringe a definire la Pasqua come dramma della cattiveria, della durezza di cuore, dell'incapacità di comprendere la verità e di agire di conseguenza; dramma dell'uomo che preferisce le tenebre alla luce, che asseconda l'egoismo e si chiude alla carità, che arriva ad uccidere l'autore della vita nel tentativo di tutelare la propria autosufficienza, non accorgendosi che in questo modo si condanna alla più terribile schiavitù.

Personalmente, quello che più mi colpisce, è che a commettere questo tremendo errore di valutazione non sono i pagani, gli atei, i lontani, gli infedeli; sono piuttosto i pii osservanti della Legge, le più alte autorità religiose del popolo d'Israele, i maestri e gli scribi, i sacerdoti e i fedeli frequentatori del Tempio.

Questa considerazione dovrebbe mettere fortemente in allerta noi che oggi siamo preti, noi che frequentiamo la Chiesa, partecipiamo alla Messa, ci riteniamo buoni discepoli; dovrebbe, insomma, fare alzare le antenne a chi, oggi, nella Chiesa, si trova nella stessa posizione di quegli uomini, di coloro che rifiutarono la testimonianza del Signore Gesù e lo condannarono a morte. Forse corriamo anche noi lo stesso rischio?

Mi rattrista dover concludere che purtroppo le cose stanno proprio così: quanto odio, quanta invidia, quanti giudizi e pregiudizi, quante divisioni esistono ancora oggi nelle nostre comunità, tra le parrocchie della nostra unità pastorale; quante volte si assistono a vere e proprie esecuzioni di fratelli e sorelle che non ci vanno a genio, quante volte le nostre parole diventano sassi che lanciamo senza pietà contro gli altri, convinti magari che stiamo facendo la cosa giusta perché in qualche modo se lo meritano.

Davvero il cuore dell'uomo è sempre lo stesso, nonostante cambino le circostanze storiche. Poco siamo capaci di imparare dagli errori del passato e di correggere, o almeno non ripetere, gli sbagli di chi ci ha preceduto nel gestire quanto oggi è affidato alle nostre mani, la società e la Chiesa innanzitutto.

Risuonano forti nella mia mente e nel mio cuore le parole che Dio ha rivolto al suo popolo per mezzo del profeta Isaia:

«Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! "Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? - dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a pre-

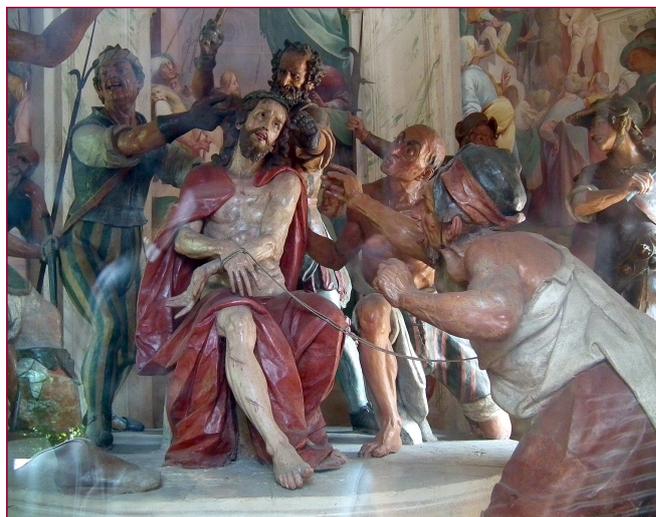
sentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili; l'incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità. Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (Is 1, 10-17).

Dio arriva addirittura a chiamare il popolo di Israele con il nome di "Sodoma" e "Gomorra", le due città distrutte dagli angeli perché abitate solo da peccatori impenitenti. E dichiara inutile, superfluo il salire al tempio degli ebrei, afferma addirittura di detestare le assemblee sacre, il culto, le preghiere di chi poi, nella vita di tutti i giorni, non si fa problemi a tenere insieme delitto e solennità, pratica religiosa e odio cruento verso gli altri.

Ed è chiaro e forte il suo invito: "Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete"... ci spinge a convertirci all'amore, alla carità, alla bontà, alla misericordia; ci invita ad accogliere il dono del suo Spirito perché possa essere lui a cambiare il nostro cuore di pietra in un cuore di carne.

Questo sia il nostro impegno per prepararci e vivere davvero la Pasqua. Prendendo forza dalla nostra preghiera, riconciliamoci con i fratelli, smettiamola di parlarci dietro le spalle, sosteniamoci a vicenda nel cammino con stima e rispetto, mettiamoci in gioco e facciamo la nostra parte per dare il nostro contributo all'edificazione del Regno di Dio in questo mondo. E allora si che sarà buona Pasqua. Per noi, per le nostre famiglie, per le nostre parrocchie, per la Chiesa. Per il mondo intero.

*don Diego*



## IL PASSAGGIO DEI NOSTRI VOLONTARI IN OSPEDALE DALL'AVO ALL'AVULSS

La presenza dell' Ospedale Giuseppe Aragona nel paese di S. Giovanni ha fatto sì che, nel tempo, nelle nostre comunità, venisse a crearsi una certa sensibilità nei confronti delle persone che vi sono ricoverate, provenienti per lo più dal nostro territorio, anche grazie alle suore, le Figlie della carità di S. Vincenzo De' Paoli, che per molti anni hanno prestato il loro servizio in questa Parrocchia e in questo Ospedale.

A causa della cessazione della loro presenza nella nostra Comunità, e del conseguente disagio derivato dalla mancanza del loro aiuto nella cura ai degenti, nel Dicembre '89, per la comune iniziativa dell'allora Parroco don Bernardino Orlandelli, insieme ad alcuni fedeli laici, si pensò di aderire all'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Casalmaggiore, di ispirazione cristiana, costituita nell'83 dall'allora Parroco di S. Stefano don Paolo Antonini.

Il gruppo dei volontari nel nostro Ospedale si preoccupava di imboccare i degenti durante i pasti, di prestare assistenza notturna ai malati gravi che non avevano nessuno che li potesse accudire, il trasporto, a coloro che lo desideravano, nella Cappella per le Celebrazioni liturgiche, la compagnia a quelli che erano particolarmente sconfortati o sofferenti.

Questa Associazione ha visto, negli anni, molti fedeli di S. Giovanni svolgere il loro servizio con dedizione e sacrificio.

Progressivamente, grazie all'evoluzione dell'assistenza ospedaliera, il personale ha potuto far fronte ad alcuni di questi bisogni, per cui si è vista limitare nel tempo la necessità dell'intervento dei volontari.

Inoltre anche per quanto riguarda le responsabilità legate a questo tipo di servizio, il campo di azione del volontario si è visto restringersi progressivamente, e, di conseguenza, anche la possibilità di essere garantiti, da parte dell'Associazione, in caso di "incidenti" durante le prestazioni.

Per questi preponderanti motivi il Consiglio direttivo, insieme ai membri dell'Associazione, a malincuore, nei primi mesi del 2018, hanno preso la sofferta decisione di sciogliere l'Associazione stessa.

Tuttavia il nostro gruppo di S. Giovanni non si è rassegnato a questa situazione e si è impegnato a ricercare una nuova possibilità di poter riprendere la propria opera di volontariato in modo tutelato.

La nostra ricerca non è stata particolarmente difficoltosa, poiché, grazie alla segnalazione di don Diego abbiamo scoperto la realtà dell'AVULSS (Associazione per il volontariato nelle unità locali socio sanitarie), diffusa in tutta l'Italia e presente nella nostra provincia ed anche nelle nostre zone, la cui Vice-Presidente nazionale, la Signora Germana Piazza, è cremonese.

È stato così che, il gruppo dei volontari, dopo un aperto e animato confronto riguardo questa possibilità, si è messo in gioco per riuscire a costituire una nostra Associazione AVULSS a San Giovanni.

Non è stato semplice realizzare il nostro intento, sia per quanto riguarda l'iter burocratico da se-

guire, e sia per quanto riguarda la disponibilità e la responsabilità che questo comporta.

Per queste ragioni, mi sento di esprimere, a nome di tutti i membri della nostra Associazione, i nostri sentiti ringraziamenti a Germana per il suo aiuto e il suo accompagnamento, e la fiducia e la stima che ci ha dimostrato, come anche verso la Maestra Iris Bolzoni per il suo impegno e la sua disponibilità nell'assumersi il ruolo di Presidente.

Così il 14 maggio dello scorso anno, presso l'Ufficio delle Entrate, abbiamo ottenuto l'approvazione dello Statuto dell'Associazione e il suo riconoscimento ufficiale. Il passo successivo è stato quello di iscriverci, grazie alla consulenza del CSV (Centro di Servizio per il Volontariato) di Gussola, all'Ufficio Provinciale delle Associazioni di Volontariato.

Infine abbiamo siglato la Convezione con l'Istituto Geriatrico Riabilitativo per poter svolgere il nostro servizio all'interno della Struttura.

Il gruppo dei volontari AVULSS svolge il suo operato nell'Ospedale Aragona abitualmente, in modo particolare nei giorni delle funzioni religiose, il mercoledì, il sabato e la Domenica nei pomeriggi, in modo gratuito, organizzato e continuativo.

Incoraggiamo tutti coloro che desiderassero svolgere questa forma di volontariato a interpellarci per avere la possibilità di svolgere questa opera di carità verso malati e sofferenti.

In occasione del nostro primo anniversario di costituzione dell'Associazione abbiamo pensato di dare risalto a questa realtà, attraverso una mattina dedicata, nella Domenica 5 maggio. Tale iniziativa prevede alle ore 10.00 in oratorio la presentazione della "Carta" del Volontario Avulss da parte della Signora Germana; la S. Messa in suffragio dei volontari defunti, sia AVO che AVULSS, nella quale reciteremo insieme la preghiera del volontario Avulss. Concluderemo con un momento di festa in Oratorio. Siamo tutti invitati a partecipare.

In prossimità delle Celebrazioni Pasquali, come Associazione Avulss, rivolgiamo a tutti i parrocchiani dell'Unità Pastorale, ai degenti dell'Ospedale Aragona e alle loro famiglie, all'amministrazione, e a tutto il personale l'augurio di vivere uniti al Signore la sua Pasqua di Passione, Morte e Risurrezione per partecipare dei frutti della nostra Redenzione.

*don Andrea*



## Gli Amici della Parrocchia

Con questo appellativo viene indicato un gruppo di persone della parrocchia di San Giovanni che, da ormai diversi decenni, si impegnano a sostenere, con un'offerta straordinaria annuale, le opere parrocchiali e i bisogni della comunità. Grazie al loro contributo, in diverse circostanze, si è potuto intervenire per far fronte ai bisogni della parrocchia e si sono potute onorare scadenze e affrontare urgenze che hanno comportato spese non previste.

Da parte sua la comunità si impegna a ricambiare la loro generosità con ciò che di più prezioso può offrire, ossia la preghiera: ogni mese, il primo venerdì, viene celebrata la Messa in suffragio di tutti i defunti e secondo le intenzioni di tutti coloro che fanno parte di questo gruppo.

Unità pastorale  
"mons. Antonio Barosi"



# Mese di Maggio

*Preghiamo insieme il Rosario*

**apertura del mese mariano:**  
il 1 maggio, alle 21 rosario  
al santuario di Caruberto

**ogni giorno, prima della Messa;  
dove non si celebra la Messa:**  
alle 17 a San Lorenzo e Voltido  
alle 17.30 a Solarolo Rainerio  
alle 21 a Casteldidone

**alle 21, in paese,  
per tutta l'unità pastorale:**  
il lunedì a Casteldidone  
il martedì a Solarolo  
il mercoledì a San Lorenzo  
il giovedì a San Giovanni  
il venerdì a Voltido

**chiusura del mese mariano:**  
il 31 maggio, alle 20, da San Giovanni,  
partenza del pellegrinaggio  
al santuario di Caruberto  
alle 21 Messa in santuario

## Giornate eucaristiche

ore 15 Messa ed esposizione  
dell'Eucarestia  
ore 21 Vespri solenni  
e benedizione eucaristica

l'8 aprile a Solarolo  
il 9 aprile a Casteldidone  
il 10 aprile a Voltido  
il 11 aprile a San Lorenzo  
il 12 aprile a San Giovanni  
(alle 21 **CELEBRAZIONE  
PENITENZIALE** di  
Quaresima)

## Confessioni pasquali

**lunedì 15 aprile**  
dalle 10 alle 12 a Solarolo  
**martedì 16 aprile**  
dalle 10 alle 12 a Casteldidone  
**mercoledì 17 aprile**  
dalle 10 alle 12 a Voltido  
**venerdì 19 aprile**  
dalle 10 alle 12 a San Giovanni  
**sabato 20 aprile**  
dalle 10 alle 12 a San Lorenzo e Voltido  
dalle 15 alle 19 a San Giovanni  
dalle 15 alle 16.30 e Casteldidone  
dalle 17 alle 19 a Solarolo

Unità pastorale  
"mons. Antonio Barosi"

## Gli Amici della Parrocchia

Ad oggi, sono più di cinquanta le persone che hanno scelto di sostenere anche in questo modo la comunità, in particolare le iniziative della Caritas e la sistemazione del nostro oratorio, affinché sia sempre di più luogo accogliente ed educativo per i nostri ragazzi e i nostri giovani.

E sarebbe bello poter allargare ancora di più questo gruppo ed estendere a tutte le parrocchie dell'unità pastorale questa bellissima esperienza. Chi volesse dare il proprio contributo e aderire a questa proposta, può prendere contatti con don Diego.

## CUSTODI DI TESORI....

### tra cielo e terra!

Ormai da anni il presbitero della chiesa di San Giovanni era segnato dalle conseguenze di una infiltrazione di acqua dal tetto, per fortuna risolta tempestivamente, che aveva sollevato l'intonaco lungo buona parte della cornice superiore che corre attorno a tutta quanta l'area. Il pericolo era ormai tangibile: pezzi di calce si staccavano e cominciavano a cadere. Anche gli scalini in marmo che permettono di accedere al presbitero erano fortemente danneggiati.

Per queste ragioni abbiamo deciso di intervenire per riportare in sicurezza e ridare decoro alla chiesa dove ci riuniamo per le celebrazioni più importanti e i momenti più significativi della vita della nostra unità pastorale.

Grazie alla disponibilità e generosità di alcuni volontari, i lavori sono stati fatti a costo zero, sostenendo solamente la spesa del materiale utilizzato. Sembra doveroso, quindi, anche dalle pagine del nostro giornalino, a nome di tutta la comunità, esprimere la nostra riconoscenza a Mauro Toscani, a Giandomenico Chittolini e a Romano Feroldi che hanno provveduto a tutte le opere murarie, in una situazione di grande difficoltà, dato che l'intonaco era da realizzare a 12 metri di altezza. Un grande grazie anche a Menotti Paturzo, che ha recuperato la decorazione pittorica, realizzando un finto marmo identico a quello preesistente, tanto che è quasi impossibile riconoscere le zone in cui si è intervenuti. Infine un forte ringraziamento anche alla ditta Conti di San Giovanni, che ci ha messo a disposizione la piattaforma aerea utilizzata per effettuare l'intervento.

Questo bisogno impellente di intervenire ha fatto nascere anche l'idea di completare il lavoro iniziato da don Mario di rinnovare l'illuminazione della chiesa, sostituendo i fari posizionati nell'area presbiterale. Anche in questo caso duplice era l'obiettivo: realizzare un forte risparmio energetico (basti pensare che tutte le lampade che sono state posizionate, a tecnologia led, consumano quanto una delle sette presenti in precedenza) e valorizzare la zona celebrativa e la meravigliosa pala d'altare quattrocentesca della "Madonna della

Misericordia," che erano svilite da luci assolutamente non adatte a raggiungere questo scopo. In questo caso, per ovvi motivi, non ci si è potuti appoggiare sul lavoro dei volontari, ma è stata contattata una ditta specializzata che, dopo aver effettuato uno studio illuminotecnico e cromatico, ha proposto la soluzione migliore per lo svolgimento della liturgia e, allo stesso tempo, per dare risalto all'ambiente e alle opere d'arte in esso contenute. Il risultato del lavoro eseguito è sotto gli occhi di tutti ed è stato fortemente apprezzato da chi ha avuto modo di ammirarlo. Le foto che pubblichiamo riescono solo in minima parte a far comprendere il grande cambiamento che è stato ottenuto.

Rimane ancora un intervento da effettuare per completare le opere di manutenzione che erano necessarie per conservare nella sua piena funzionalità la chiesa: la sostituzione dei serramenti degli ambienti di servizio e del locale caldaia, nonché il rifacimento dell'intonaco esterno della parte posteriore dell'edificio, in gran parte sgretolato per il passare degli anni e le intemperie. Ancora una volta i nostri volontari sono intervenuti e hanno già avviato il lavoro. Ovviamente le nuove finestre saranno fatte realizzare dalla ditta che presenterà il preventivo più conveniente.

Credo sia chiaro che è necessario provvedere a conservare al meglio le strutture per evitare che, a causa dell'incuria e della disattenzione, si debba poi intervenire in maniera molto più pesante quando le problematiche saranno divenute più complesse. Di certo gli edifici non sono la nostra priorità, ma è sicuramente importante offrire alla comunità luoghi decorosi e sicuri per potersi riunire in preghiera, per i momenti di formazione e per tutte le occasioni in cui lo stare insieme può favorire il nostro diventare una grande famiglia.

Con buon senso e con grande attenzione e rispetto per i sacrifici di chi, con le proprie offerte, dona alla comunità la possibilità di poter affrontare i propri impegni economici, cerchiamo di fare di tutto per rendere la nostre chiese e i nostri oratori sempre più belli e accoglienti.



## UP BAROSI... IN MUSICA!

Se, come diceva Sant'Agostino, "chi canta prega due volte", i coristi della nostra Unità Pastorale pregano moltissimo!

Il coro dell'UP Barosi, infatti, riunisce i cantori dei cori delle singole parrocchie dell'Unità Pastorale che si ritrovano con cadenza regolare per provare insieme i canti che animano le liturgie domenicali e le cerimonie più solenni, con l'intento di sostenere la partecipazione dell'assemblea. L'impegno, non indifferente, viene portato avanti con disponibilità ed entusiasmo dai coristi durante tutto l'anno liturgico e viene supportato e promosso attivamente dai nostri sacerdoti.

Durante il periodo natalizio, già normalmente denso di appuntamenti canori, il coro intensifica ulteriormente la propria attività per offrire ai fedeli di tutte le parrocchie momenti di meditazione musicale sul Natale.

La tradizione, iniziata da Don Luigi qualche anno fa, dopo una pausa, è stata

ripresa lo scorso Natale. Con la guida del Maestro Federico Mantovani, il coro dell'UP Barosi ha proposto un'elevazione musicale articolata in 5 stazioni: una *Via Incarnationis* per riflettere sul mistero dell'incarnazione e della nascita di Gesù. Il concerto è stato proposto nelle chiese parrocchiali di Casteldidone e di San Giovanni e ha ottenuto un ottimo riscontro dal pubblico, ripagando così le fatiche di tutti coloro che hanno lavorato sodo alla buona riuscita dell'evento.

Un caloroso ringraziamento, dunque, a tutti coloro che partecipano alla vita canora e musicale della nostra Unità Pastorale, con l'augurio che possano continuare con passione e tenacia questa preziosa attività e con l'auspicio che nuove voci possano entrare a far parte del gruppo per rafforzare ulteriormente il corpo e l'anima del coro dell'Unità Pastorale.

*Silvia Caletti*

## La Messa domenicale con i ragazzi

La messa domenicale delle 10,30 nella parrocchia di San Giovanni in croce, in quaresima è diventata la celebrazione dei nostri ragazzi e adolescenti.

Abbiamo pensato di ripensare la liturgia perché i nostri giovani potessero sentirsi più a loro agio in una celebrazione con canti, riflessioni e gesti più consoni alle loro esigenze.

Noi catechisti ci siamo impegnati a turno, in collaborazione con i sacerdoti, a preparare la preghiera dei fedeli, il momento dell'offertorio con la lettura del significato di ogni dono, e la recita del Padre Nostro intorno all'altare per i più piccoli.

Possiamo dire che la partecipazione delle famiglie si è vista subito: parecchi genitori hanno trovato tempo e voglia per accompagnare i loro figli in questa nuova avventura domenicale.

Speriamo che finito il tempo quaresimale si possa, se non tutte le domeniche almeno qualche volta, ripetere questa bella esperienza; ma soprattutto vogliamo credere che ai nostri ragazzi rimanga la voglia di fare sempre nuove esperienze per accrescere la loro fede.



## STORIA DELL'AROLDINO D'ARGENTO serata indimenticabile con l'idea di riviverla insieme

L'avventura dell'AROLDINO d'ARGENTO è un pezzo di storia di San Lorenzo Aroldo: a partire dal 1980, per più di vent'anni, questo appuntamento ha segnato e caratterizzato la festa patronale di questa comunità.

Nasce dall'idea e dal desiderio di alcune persone che hanno pensato di rendere la sagra del paese un momento di vera festa e di caratterizzare questo nostro stare insieme con uno spettacolo canoro che coinvolgesse i bambini e i ragazzi del paese. Nasce così l'AROLDINO D'ARGENTO, ispirato al più famoso Zecchino d'Oro, come concorso canoro per bambini.

Come ogni cosa anche l'Aroldino negli anni si è evoluto ed è cresciuto nelle sue aspettative, creando una vera e propria attesa in tutto il paese di anno in anno.

Le prime edizioni erano segnate dalla semplicità, tanto che le canzoni, rigorosamente cantate dal vivo, erano accompagnate da un solo strumento, la chitarra. Poi prendendo sempre più

coraggio e col desiderio di rendere sempre più avvincente la gara, negli anni si è arrivati ad avere un vero e proprio complesso formato da giovani amici, dei paesi limitrofi, che hanno alzato di molto la qualità del concorso stesso.

La qualità e la bellezza erano garantite soprattutto dai bambini che interpretavano le canzoni e che, come in ogni gara, davano il meglio di sé per rendere la serata la più avvincente possibile. Scenette interpretate dai ragazzi più grandi, balli di vario genere, arricchivano la serata intervallando le canzoni in gara. Col passare degli anni si è deciso di inserire una vera e propria storia, riscritta e adattata per l'evento. La prima fu *"Biancaneve e i setti nani"*: il racconto faceva da filo conduttore alla serata dove i bambini, oltre a esibirsi come personaggi della storia, cantavano le loro canzoni.

All'Aroldino hanno sempre e solo partecipato bambini di San Lorenzo; nelle ultime edizioni si sono inseriti anche i figli di genitori nativi di San Lorenzo.

Un'avventura che impegnava gran parte della popolazione, soprattutto i giovani che pensavano alle canzoni e alle storie da mettere in scena. Questo veniva fatto vari mesi prima, in modo che, con l'inizio delle vacanze estive, i ragazzi e bambini venivano coinvolti nel preparare la loro canzone. I lavori di preparazione segnavano l'impegno di tanti nei mesi estivi dove, chi col proprio tempo, chi con la propria fantasia, chi col proprio estro, portava ad avere in scena, la sera del 10 di agosto, il meglio da offrire alla gente. Il bello che ancora oggi accompagna la memoria di questa avventura è che era *"fatto tutto in casa"*.

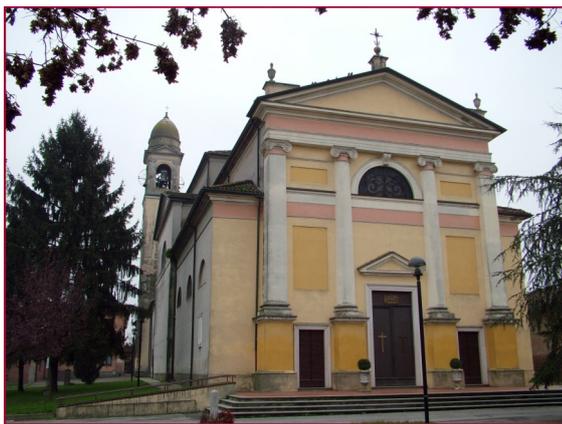
L'Aroldino ha segnato la vita di san Lorenzo per parecchi anni attirando, nella Corte Davini, tutto il paese, ma anche tanta gente dai paesi vicini, per partecipare ad una serata che per tanti è ancora indimenticabile.

Quest'anno, per la sera del 10 agosto, vorremmo proporre uno **Speciale Aroldino**, invitando i vincitori delle varie edizioni a ritornare sul palco per farci riascoltare la canzone con cui sono entrati nell'albo storico dei vincitori dell'AROLDINO.

Per organizzare al meglio la serata chiediamo a quanti vogliono dare il loro contributo di farsi avanti al più presto, così da rivivere, non solo nella memoria, ma concretamente, il fascino dell'AROLDINO.



## ULTIMATI I LAVORI A CASTELDIDONE



Sono ormai passati sette anni dal forte sisma che ha colpito l'Emilia Romagna, con ripercussioni anche in alcune zone della Lombardia. In quella circostanza, anche la chiesa parrocchiale di Casteldidone subì dei pesanti danni, che ne misero a rischio la stabilità: si spezzò completamente uno dei tiranti che tengono legata la cupola e diverse crepe si aprirono lungo tutta la navata e nel presbiterio.

Furono subito avviati i lavori di recupero dell'edificio, anche grazie all'intervento della Regione Lombardia che stanziò un finanziamento a tasso zero per un importo pari a più di 170.000 euro.

Forte fu anche il contributo dato da tutti i parrocchiani, che anche in questa occasione si dimostrarono particolarmente sensibili alla situazione di emergenza che dovette affrontare la comunità.

Nel corso dei lavori si sono però presentati problemi burocratici e difficoltà operative, che hanno portato ad interrompere l'opera senza ultimarla.

Una parte del ponteggio fu lasciata nella parte esterna del presbiterio e un pezzo di tetto rimase scoperto, in attesa di decisioni e scelte che continuamente venivano rimandate.



Il problema più grande da risolvere era inerente la canna fumaria dell'impianto di riscaldamento: costruita in epoca più tarda rispetto alla chiesa, era stata ricavata a ridosso dell'edificio utilizzando elementi prefabbricati in cemento, che erano stati installati interrompendo il cornicione superiore.

Questioni di sicurezza evidenziate dai vigili del fuoco e osservazioni della Sovrintendenza alle belle arti di Brescia che seguiva i lavori imponevano la rimozione di questa opera e obbligavano a ricercare una soluzione alternativa.

Nel frattempo le continue infiltrazioni di acqua hanno lesionato le travi di sostegno del tetto nella parte di corridoio adiacente al presbiterio posizionato in prossimità del campo da gioco, fino al punto da farne crollare una buona parte.

A questo punto non si poteva più rimandare. Grazie al contributo della Fondazione Comunitaria di Cremona, che ha finanziato a fondo perduto la metà dell'intervento, e con la consulenza dell'ing. Guido Favalli, si è individuata la soluzione che oggi è possibile vedere realizzata se si fa qualche passo e si raggiunge il retro della bellissima chiesa del Voghera: il risultato, esteticamente criticabile, è però funzionale e ha comportato un impegno economico che la parrocchia era in grado di sostenere.

È stata realizzata una nuova canna fumaria in acciaio, più bassa e staccata dall'edificio principale, che risponde ai requisiti delle leggi vigenti in materia di sicurezza; sono stati ripristinati i tetti, il cornicione che era stato distrutto, gli intonaci che erano fortemente danneggiati.

È stato finalmente rimosso il ponteggio che da anni occupava la zona e deturpava la vista.

Approfittando del sostegno della Fondazione, si sono anche sostituite le finestre che erano collocate nell'area dell'intervento murario, ancora in legno e ormai marce, e si è provveduto ad intonacare anche la parete sud e il retro dell'abside nella sagrestia vecchia, ridando all'ambiente un aspetto decente e salubre.

Ancora molti sarebbero gli interventi da realizzare per fornire l'adeguata manutenzione all'edificio chiesa, all'oratorio e alla casa di proprietà della parrocchia.

Continueremo ad impegnarci per fare il possibile, soprattutto in funzione delle risorse economiche di cui potremo disporre.

Da subito un grazie di cuore a tutti coloro che, con la loro generosità, continueranno a permettere alla parrocchia di far fronte ai tanti bisogni che caratterizzano la sua vita e la sua missione.

## Il Sagradello

Altra proprietà della parrocchia di Solarolo Rainerio è la cappella edificata presso la cascina Soldizi, un luogo, un tempo, importante per i solarolesi, denominata "Sagradello e che già nel XVIII secolo era località di preghiera e meta di pellegrinaggi.

La costruzione risale al 1762 e nel giugno dello stesso anno fu fatta una benedizione con grande solennità dall'allora parroco don Giuseppe Billieni. Nel 1916 fu danneggiata probabilmente da un incendio e fu fatto un recupero sommario. Nel 2010 è stata oggetto di una nuova ristrutturazione. All'interno della cappella, sotto un piccolo altare, è posizionata un'urna in vetro che racchiude le ossa dei caduti in guerra, probabilmente risalenti alla battaglia napoleonica del 1796. Le ossa vennero rinvenute durante le arature nei campi adiacenti la cappella e li portati dai contadini.

Consuetudine della parrocchia, nell'ultima domenica del mese di maggio, era la processione pomeridiana che partendo dalla chiesa, attraverso le capezzagne, arrivava alla cappella del Sagradello dove il parroco celebrava la messa.

Ormai da molti anni questa processione non è più tanto cara ai solarolesi, che infatti, pur recandosi sul luogo per partecipare alla Messa, sono pochi quelli che la raggiungono a piedi.

Quest'anno, domenica 12 maggio, la processione sarà guidata da don Diego e seguirà il percorso storico, con la speranza che tanti fedeli, anche dell'unità pastorale, vi prendano parte.



## LA PRELASCA



Guardando queste fotografie è molto difficile capire che cosa rappresentano, ma i solarolesi vi riconoscono immediatamente la "Prelasca", ovvero il vecchio palazzo ed il condominio contemporaneo. Tutti e due gli edifici sono collegabili al testamento olografo del 2 maggio 1829 nel quale il sig. Clemente Prelasca Fontana, esprimeva la volontà di lasciare in uso gratuito e perpetuo, la casa di civile abitazione, l'aia, l'orto e i fondi rustici posti a Solarolo Rainerio in via Giuseppina a otto donne (elevabile a dieci), sole, nubili o vedove, senza parenti e senza sostentamento, privilegiando le nate a Solarolo Rainerio o, in loro mancanza, le residenti da almeno dieci anni in paese, sostituibili solamente nel caso fosse cambiata una delle condizioni per cui avevano il diritto di godere dei beni, o alla loro morte.

Individuò nel parroco pro-tempore l'amministratore unico del patrimonio con la mansione di utilizzare i proventi annuali, in primis, per conservarne il patrimonio immobiliare e col restante profitto di suddividerlo e consegnarlo ad ogni signora ospite della casa. Il parroco, come amministratore unico, aveva anche l'obbligo di redigere un rendiconto annuale da presentare ad un revisore che il sig. Clemente indicò nel consiglio comunale di Solarolo Rainerio.

Nel 1868 fu redatto uno statuto per l'Opera Pia Prelasca, sostituito da quello del

1900, al quale altri ne succedettero fino ad arrivare al 1990 quando, dopo aver alienato i beni, l'allora parroco pro-tempore don Carlo Merisi nell'ortaglia adiacente il vecchio palazzo iniziò la costruzione dell'attuale caseggiato, composto da 10 mini alloggi, da locarsi ad altrettante persone. Nell'autunno del 1992 furono assegnati, in locazione, i primi appartamenti a signore non proprietarie di casa.

Nel 2003 per Legge, vennero abolite le Opere Pie ed è per questo motivo che la nostra si tramutò in "Fondazione Clemente Prelasca Fontana" non avente scopo di lucro, ma bensì quello di locazione immobiliare di beni propri e, come da testamento, ancora oggi amministratore unico è il parroco pro-tempore, coadiuvato da un consiglio composto da due rappresentanti comunali e da quattro consiglieri nominati dal parroco stesso. I proventi degli affitti possono solamente essere usati per le manutenzioni o migliorie del condominio medesimo.

Attualmente sono nove i mini appartamenti locati a signore non proprietarie di abitazione.

Per poter accedere ad uno degli appartamenti sfitti, in questo momento, bisogna inoltrare una domanda scritta a don Diego, corredando la richiesta con il certificato dei redditi.

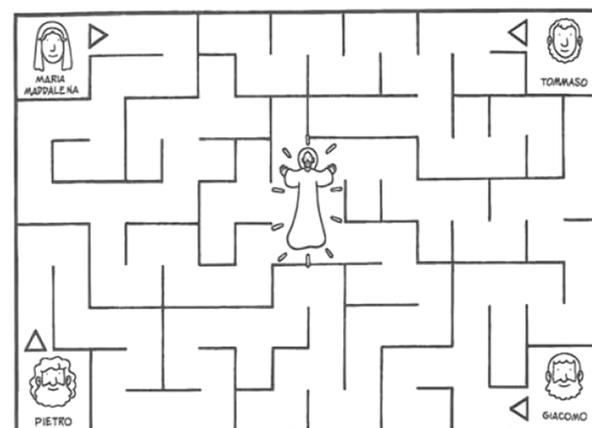
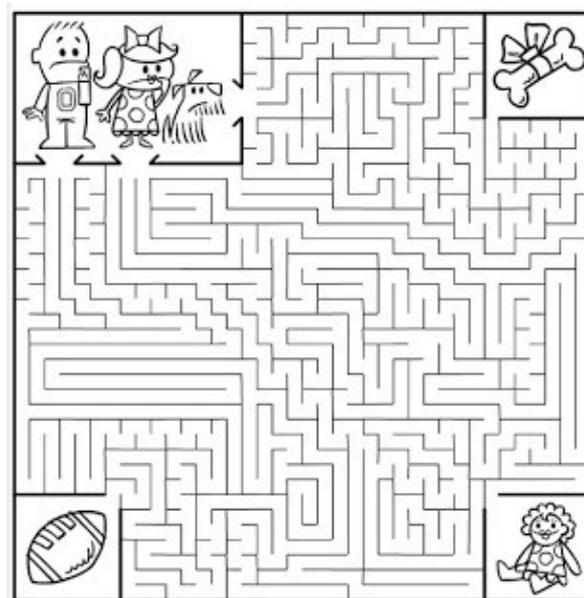
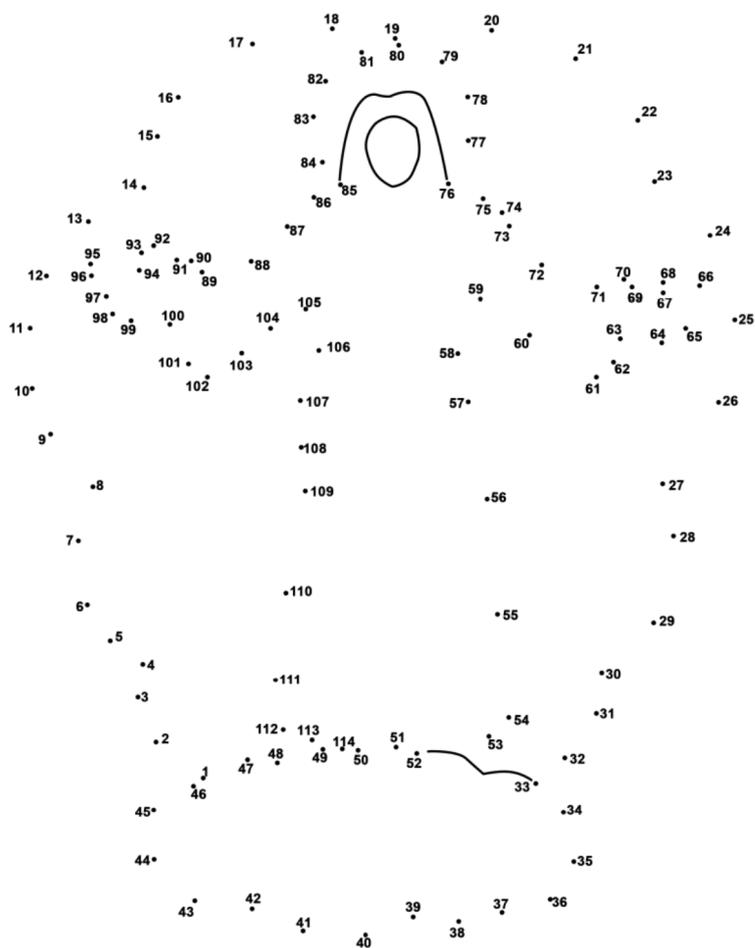
# La Chiesa

# Parole

A	N	E	T	A	P	P	O	C	G	S	O	O
C	L	S	A	M	P	O	L	L	E	T	L	I
Q	U	A	D	R	I	L	E	O	S	A	O	R
U	N	N	A	C	E	O	Z	N	U	T	B	O
A	A	G	A	S	S	C	I	A	A	U	I	S
S	V	I	D	I	A	A	O	G	L	E	R	N
A	A	U	B	N	N	N	N	R	S	O	U	E
N	T	S	D	B	T	R	A	O	C	G	T	T
T	A	E	S	E	I	E	R	A	T	L	A	S
I	L	P	R	E	S	B	I	T	E	R	I	O
E	A	P	A	P	M	A	O	R	E	C	S	R
R	U	E	B	A	T	T	I	S	T	E	R	O
E	L	A	N	O	I	S	S	E	F	N	O	C

- |               |              |
|---------------|--------------|
| ACQUASANTIERE | NAVATA       |
| ALTARE        | ORGANO       |
| AMPOLLE       | OSTENSORIO   |
| BATTISTERO    | PAPA         |
| BIBBIA        | PATENA       |
| CANDELE       | PRESBITERIO  |
| CERO          | QUADRI       |
| CONFESSORIALE | ROSE         |
| COPPA         | SAN GIUSEPPE |
| CORO          | SANTI        |
| CROCE         | STATUE       |
| GESU          | STOLA        |
| LEZIONARIO    | TABERNAICOLO |
| MESSA         | TURIBOLO     |

**CHIAVE:** LA CHIESA E' 2- 4 -2- 4.



Individua queste persone, che hai già incontrato e aiutale a raggiungere Gesù risorto. Una di loro non ci riuscirà. Chi sarà?

# BELLA STORIA



dal 10 giugno al 5 luglio 2019

ISCRIZIONI DAL 29 APRILE: ONLINE SU [WWW.UPBAROSI.IT](http://WWW.UPBAROSI.IT)  
OPPURE OGNI GIORNO, DALLE 15.30 ALLE 17.30  
ALL'ORATORIO DI SAN GIOVANNI



CRE  
GREST  
2019



dal 8 al 26 luglio, dalle 7.30 alle 12.30  
per elementari e medie, all'oratorio di Solarolo Rainerio

dal 1 luglio al 7 agosto  
presso la Scuola dell'Infanzia Comunale

**Grest**

Nascere, crescere, desiderare,  
fare progetti, fare realtà.

**dei piccoli**



Unità Pastorale  
"mons. Antonio  
Barosi"

"Il teatro costringe  
a mettersi in gioco,  
a creare comunità,  
ad essere se stessi,  
a raccontare  
le proprie emozioni...  
Recitare sul palco  
aiuta ad essere  
più veri nella vita"

## GRUPPO TEATRO

Hai mai pensato di  
diventare attore?

Ci piacerebbe dar vita  
ad un Gruppo Teatrale  
nella nostra Unità Pastorale...

Ti va di unirti a noi?

CHI FOSSE INTERESSATO,  
CONTATTI AL PIÙ PRESTO DON DIEGO  
328 9624817 - PARROCO@UPBAROSI.IT

Unità  
Pastorale  
"mons.  
Barosi"

Campi estivi '19

Rimini, ado e giovani

dal 13 al 20 luglio  
Hotel Smarty  
Quota € 230

dal 27 luglio  
al 3 agosto  
Casa Stella Apina  
Quota € 160

Isola,  
medie  
ed  
elementari

Unità Pastorale  
"mons. a. Barosi"

ore 6.30 Partenza da San Giovanni  
ore 10.00 Visita all'Abbazia di Santa Maria del Monte  
ore 11.00 Santa Messa all'Abbazia  
ore 12.30 Pranzo presso il "Ristorante Pizzeria La Stalla" di Cesena  
ore 14.30 Visita guidata della città di Cesena  
(piazza del popolo, Cattedrale di San Giovanni Battista,  
Santa Maria del suffragio, Biblioteca e Rocca Malatestiana)  
ore 18.30 Partenza per il rientro  
ore 22.00 Rientro a San Giovanni

Quota di partecipazione: € 70,00



25 maggio '19

Iscrizioni entro il 12 maggio

333 3104131  
presso l'oratorio o Valentina Scotti

Seconda ri-edizione

CANTA  
CHE TI PASSA!

SAN GIOVANNI IN CROCE

22 e 23 GIUGNO 2019

canta-senior

canta-baby



per ragazzi delle superiori,  
giovani e adulti di tutte le età

per bambini e ragazzi,  
fino alla terza media

Iscrizioni al bar dell'oratorio, entro il 21 aprile, indicando il brano che si intende cantare, fino al raggiungimento di 20 concorrenti per categoria. Le esibizioni si terranno dal vivo e la partecipazione è completamente gratuita. per info: bar oratorio San Giovanni - cantachetipassa@upbarosi.it

Unità Pastorale  
"mons. Antonio  
Barosi"

# Triduo Pasquale 2019



## **GIOVEDÌ SANTO** **18 aprile 2019**

ore 18 Messa in Coena  
Domini per i ragazzi a  
**San Giovanni**,  
ore 21 Messa  
in Coena Domini a  
**Casteldidone e Voltido**

## **VENERDÌ SANTO** **19 aprile 2019**

ore 9 Ufficio delle letture e lodi  
a **San Giovanni**  
ore 15 Via Crucis all'**Aragona**  
ore 18 Azione liturgica e processione  
a **San Giovanni**  
ore 19 Azione liturgica a **Voltido**  
ore 21 Azione liturgica e processione  
**Casteldidone, Solarolo e San Lorenzo**



## **SABATO SANTO** **20 aprile 2019**

ore 9 Ufficio delle letture e lodi  
a **San Giovanni**  
ore 21.30 Solenne Veglia Pasquale  
a **San Giovanni**

## **PASQUA DI RISURREZIONE** **21 aprile 2019**

ore 9.15 Messa a **San Lorenzo**  
ore 9.45 Messa a **Solarolo**  
ore 10.30 Messa a **San Giovanni**  
ore 11 Messa a **Voltido**  
ore 16 Messa all'**Aragona**  
ore 17 Messa a **Casteldidone**

## **LUNEDÌ DELL'ANGELO** **22 aprile 2019**

ore 9.15 Messa a **San Lorenzo**  
ore 9.45 Messa a **Solarolo**  
ore 10.30 Messa a **San Giovanni**  
ore 11 Messa a **Voltido**  
ore 17 Messa a **Casteldidone**